

# «Tanti statali, poca efficienza E girano stipendi da top manager»

L'economista Bordignon: «Macchina da revisionare»

## COLOSSO IN FRANTUMI

**Ci sono troppe prefetture, troppi tribunali, troppe piccole scuole. Andrebbero accorpate e riorganizzate**

## SISTEMA PIÙ DINAMICO

**Il Paese deve recuperare efficienza rivedendo le regole del sistema al fine di renderlo più dinamico**

**Massimo Degli Esposti**  
■ MILANO

**MASSIMO** Bordignon è ordinario di economia e finanza della pubblica amministrazione all'Università Cattolica di Milano. Ma sulla macchina pubblica — quel che funziona e quel che non va — ha un'esperienza ben più diretta, addirittura sul campo. Fu infatti membro della commissione governativa istituita dall'allora ministro Tommaso Padoa Schioppa per l'analisi della spesa pubblica. Insomma, un veterano dello «spending review», il metodo riscoperto oggi dal governo Monti come arma finale contro gli sprechi dello Stato.

### Sprechi che cominciano con l'ipertrofica macchina burocratica, da potare con l'accetta secondo Confindustria. E d'accordo professore?

«Il numero assoluto dei dipendenti pubblici non è in Italia molto superiore alla media degli altri paesi avanzati. Il problema è un altro: quel che producono».

### Fannulloni, come diceva il ministro Brunetta?

«Non si tratta di questo. È la rigidità del sistema che li rende poco efficienti».

### Per esempio?

«Abbiamo eccessi di personale al Sud e carenze al Nord. Troppi insegnanti elementari a causa del calo della natalità, e pochi professori. Troppi impiegati in alcuni ministeri e posti scoperti all'Agenzia delle entrate. La macchina dello Stato è molto frantumata sul territorio: troppe prefetture, troppi tribunali, troppe piccole scuole. Andrebbero accorpate e riorganizzate; per farlo bisognerebbe poter trasferire, riconvertire, riequilibrare il personale; ma i vincoli legislativi non lo consentono».

### Oppure licenziare?

«Le rispondo così: tutto il Paese deve recuperare efficienza rivedendo le regole del mercato del lavoro per renderlo più dinamico. A quel punto, quando vi sarà un accordo per rimettere in discussione tutto il sistema delle tutele dei lavoratori, non si vede perché quello che va bene per il privato non possa andar bene anche per il pubblico».

### Tra l'altro i salari dei travet sono quelli che nell'ultimo decennio si sono rivalutati di più...

«Diciamo che a metà del primo decennio del Duemila i loro salari medi hanno seguito una dinamica europea, mentre quelli privati hanno perso potere d'acquisto. La particolarità italiana, invece, riguarda l'alta dirigenza, cioè qualche centinaio di «grand comis» pubblici che guadagnano come i top manager del settore privato, pur continuando, di fatto, a fare soltanto i burocrati, ad applicare pedissequamente le minuziose leggi di spesa. Eppure sarebbero loro la soluzione».

### In che senso?

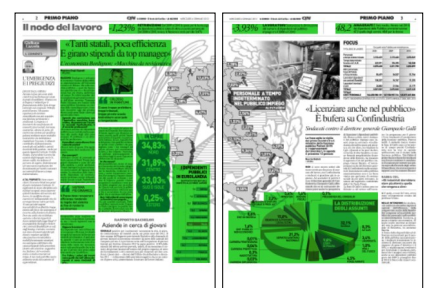
«Responsabilizzati, dotati di maggior autonomia decisionale, alleggeriti dai vincoli potrebbero efficientare la macchina, ricollocare le risorse e anche risparmiarne parecchie. Per esempio, è bastato consentire alle scuole di utilizzare i surplus di bilancio, quando c'erano, per gestire le supplenze e sono spariti debiti pregressi per un miliardo. Questo vale per tutta la pubblica amministrazione: soldi non spesi che si accumulano da una parte, debiti che si sommano dall'altra».

### Ben 140 miliardi verso imprese fornitrici non pagate...

«Sì, uno scandalo nazionale. Debito pubblico nascosto sotto il tappeto. Farlo emergere in qualche modo, e saldarlo, dovrà essere uno degli obiettivi del governo Monti».

**-1,23%**

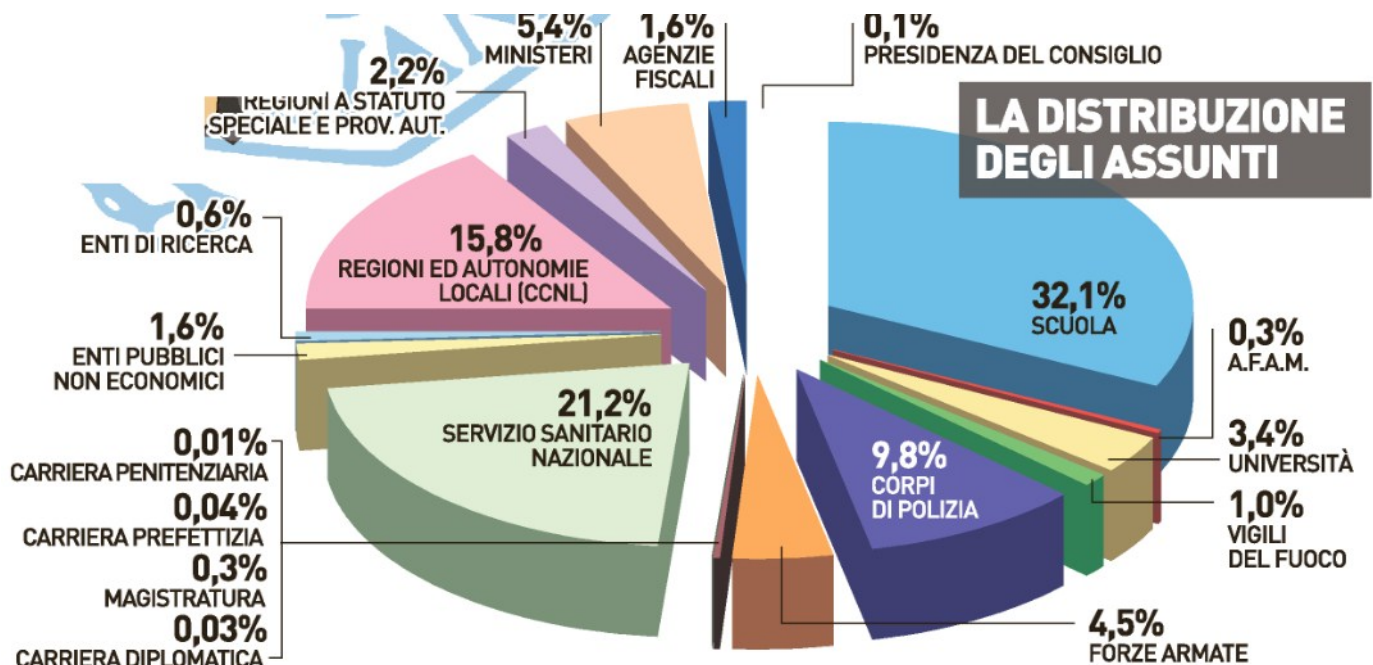
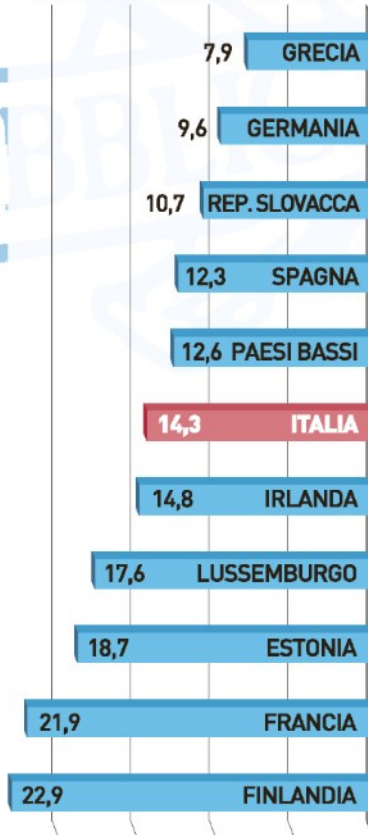
**RETRIBUZIONI** Dal 2009 al 2010 la spesa per le buste paga dei dipendenti pubblici è calata di oltre un punto percentuale. Dal 2008 al 2010, invece, la flessione è stata pari allo 0,47%





### I DIPENDENTI PUBBLICI IN EUROLANDIA

(RAPPORTO PERCENTUALE RISPETTO ALLE FORZE LAVORO)



**-3,93%**

**LAVORATORI** Sostanziosa la diminuzione del numero di dipendenti nel pubblico impiego tra il 2008 e il 2010

**48,2**

**ANAGRAFE** È l'età media, rilevata nel 2010, dei dipendenti della Pubblica amministrazione: 47,3 quella degli uomini, 48,8 per le donne

